

«È un errore premiare soltanto i Responsabili»

Alemanno avvisa Silvio: «Gli scontri tra azzurri ed ex An sono dovuti anche a scelte errate. Sbaglia chi pensa a un divorzio, ma serve un congresso»

■ ■ ■ **GIANLUCA ROSELLI**

ROMA

■ ■ ■ «Sugli immigrati occorre un segnale forte da Silvio Berlusconi e dal PdL. Non possono essere mandati solo al Sud. E bisogna evitare che vengano messi in strutture prive di controllo da cui possono fuggire». Gianni Alemanno critica il modo in cui il governo ha gestito l'emergenza immigrazione ed è solidale con Alfredo Mantovano, che si è dimesso da sottosegretario all'Interno.

Sindaco Alemanno, quali sono stati gli errori nella gestione della crisi?

«Nel momento dell'emergenza è fondamentale ripartire gli sforzi tra tutte le regioni italiane, cosa che per ora non è accaduta. Berlusconi deve garantire questo equilibrio. Maroni finora è stato un ottimo ministro dell'Interno, dimostri ora di saper gestire questa crisi evitando un'emergenza umanitaria e di sicurezza».

Secondo lei Mantovano dovrebbe rientrare nell'esecutivo?

«Mantovano ha posto una questione seria e le sue dimissioni possono rientrare solo di fronte ad atti concreti».

A Roma, però, non arriveranno migranti.

«Nella Capitale ci sono già 8 mila rifugiati politici. In questo senso abbiamo già dato, anzi siamo in credito».

Tanti nel PdL credono che sull'immigra-

zione il governo si stia facendo dettare la linea dalla Lega...

«La Lega fa il suo mestiere, è un partito regionale che difende il suo territorio. E' il PdL che deve far sentire la sua voce di forza politica nazionale. Credo sia necessario convocare un ufficio di presidenza in cui prendere l'iniziativa con un piano ragionato ed efficace».

Si chiude una settimana calda in Parlamento. Come giudica l'episodio in cui è stato protagonista La Russa?

«Siamo tutti sotto pressione, bisogna stare attenti a non cadere nell'errore di dividerci di fronte alle trappole del centrosinistra. La Russa ha reagito a una situazione abnorme, con un Parlamento sotto assedio dei manifestanti».

L'episodio ha riacceso lo scontro nel partito tra azzurri ed ex An. Andrea Augello chiede addirittura un divorzio consensuale. Che ne pensa?

«Dividersi sarebbe il fallimento del PdL, che invece è ancora tutto da costruire. Visto che non c'è più lo spettro delle elezioni anticipate, bisogna iniziare subito i congressi locali e arrivare al congresso nazionale. Questa è la strada maestra per annullare i conflitti e le tentazioni di un ritorno al passato».

Un congresso con altri candidati alla leadership?

«Un congresso vero, anche se nessuno

adesso vuole mettere in discussione la leadership di Berlusconi».

Il governo, però, sta andando avanti a suon di rimpasti. I nuovi ingressi nel governo dei Responsabili stanno generando forti malumori.

«Lei tocca un punto importante: va bene dare spazio agli ultimi arrivati, ma va premiato anche chi è stato sempre fedele al partito. Gli scontri tra le diverse anime sono dovuti anche a questo».

Secondo lei, quindi, il governo può andare avanti tranquillo?

«I numeri sono sufficienti. Ma adesso conta la politica. L'esecutivo può proseguire solo facendo le riforme e dando una nuova spinta alla sua azione politica».

Fini dovrebbe lasciare la presidenza della Camera?

«Si tratta di una battaglia di retroguardia, agitarsi tanto su Fini serve a poco. Oltretutto andargli contro schiaccia Casini e il Terzo polo sul Pd e ci mette in difficoltà con il presidente Napolitano».

Questa settimana Italo Bocchino ha detto di essere rimasto stupito dalla sua fedeltà a Berlusconi perché «Alemanno è distante anni luce dal Cavaliere». Che risponde?

«Bocchino non ha capito le mie motivazioni. Io sono una persona che viene da destra e che non può ritrovarsi in posizioni ambigue tra centrodestra e centrosinistra come spesso accade a Fli. Per questo sto dalla parte di Berlusconi».

SU LA RUSSA

■ *Non ci dividiamo di fronte alle trappole del centrosinistra.*

Ignazio ha reagito a una situazione abnorme, con un Parlamento sotto assedio dei manifestanti

STRANIERI *«Mantovano pone una questione seria sugli immigrati al Sud. Rientrerà solo di fronte a un cambio di linea dell'esecutivo. Chiedere le dimissioni di Fini? Un boomerang»*



Il ministro della Difesa La Russa e il sindaco di Roma Alemanno. *Milestone*

